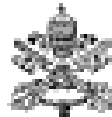


L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164
e-mail: ornet@ossrom.va
WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

| ABBONAMENTI | 2 Anni | Annuo | Semestre |
|------------------------------|--------|--------|----------|
| VATICANO E ITALIA | | | |
| Quotidiano | € 395 | € 198 | € 99 |
| L'Osservatore della Domenica | — | € 47 | € 23,50 |
| Cumulativo | — | € 240 | € 120 |
| ESTERO (VIA ORDINARIA) | | | |
| Quotidiano | — | \$ 475 | — |
| L'Osservatore della Domenica | — | \$ 105 | — |

Copia € 1,00
Copia arretrata € 2,00



Anno CXLVI - N. 284 (44.426)

CITTÀ DEL VATICANO

Venerdì 8 Dicembre 2006

IRAQ *Le raccomandazioni del rapporto della Commissione Baker*

Un approccio diplomatico necessario per uscire dalla crisi

WASHINGTON, 7. Un approccio politico per risolvere la crisi irachena che rischia di aggravarsi sempre di più. È questo, in sintesi, il suggerimento racchiuso nel rapporto, presentato ieri, dell'Iraq Study Group, l'organismo «bipartizan» statunitense presieduto dall'ex Segretario di Stato, James Baker e dal deputato democratico Lee Hamilton.

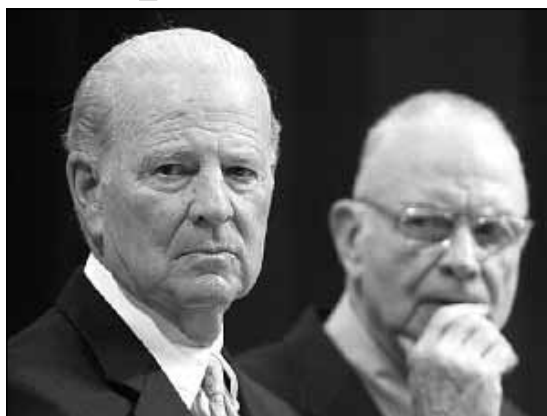
Dal rapporto non arriva «nessuna formula magica» ma indicazioni precise per il Presidente George W. Bush: coinvolgere Iran e Siria in un processo di distensione regionale, premere sul Governo di Baghdad affinché garantisca maggiore sicurezza e avviare a inizio 2008 il ritiro di gran parte delle unità combattenti per limitarsi a un ruolo di sostegno alle forze irachene.

Il testo, 160 pagine con 79 raccomandazioni per uscire dalla crisi irachena, è stato presentato dai copresidenti a Bush alla Casa Bianca. Il presupposto è che l'attuale politica Usa in Iraq «non sta funzionando e occorre trovare una strada nuova, un nuovo approccio». «Entro il primo trimestre del 2008, salvo sviluppi inattesi sul fronte della sicurezza sul terreno, tutte le brigate da combattimento non necessarie alla forza di protezione potrebbero essere fuori dall'Iraq», si legge nel testo. Il documento sottolinea che le truppe statunitensi «dovrebbero passare a un ruolo di sostegno all'esercito iracheno, cui spetterà rilevare la responsabilità primaria delle operazioni di combattimento». Il numero degli istruttori militari dovrebbe passare da 4.000 a 20.000. Il rapporto, illustrato in videoconferenza con Baghdad anche al Premier iracheno, lo scita Nouri Al Maliki, suggerisce la convocazione di una conferenza regionale per la stabilizzazione dell'Iraq, che coinvolga anche Iran e Siria.

«Questo rapporto dà una valutazione molto dura sulla situazione in Iraq», ha commentato il Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, «esamineremo con molto serietà ogni proposta e agiremo tempestivamente». Fonti della Casa Bianca hanno comunque escluso, almeno per il momento, la possibilità di un negoziato diretto con Teheran.

«Non esiste alcuna formula magica che risolva i problemi dell'Iraq» ha dal canto suo sottolineato l'ex Segretario di Stato Baker. «Per fornire al Governo iracheno una possibilità di farcela — ha aggiunto — la politica statunitense deve essere messa a fuoco su un contesto più ampio rispetto alla sola strategia militare, o al solo Iraq». «La situazione in Iraq è grave, e va deteriorandosi ulteriormente — ha aggiunto Lee Hamilton — è fondamentale tradurre in scelte concrete il prima possibile le indicazioni del rapporto».

Al Premier Al Maliki si fa presente che se il suo Governo «non compirà progressi reali verso gli obiettivi della riconciliazione nazionale, della sicurezza e della governabilità, gli Stati Uniti potrebbero ridurre il loro sostegno politico, militare ed economico». Una prospettiva che i leader iracheni hanno definito «scorretta». Il rapporto avverte



I due copresidenti dell'Iraq Study Group, James Baker e Lee Hamilton

rapporto «analizza bene» la situazione. Ma Israele ha definito «preoccupante» il passaggio in cui il rapporto fa riferimento al «diritto al ritorno» per i profughi palestinesi del 1948.

Mentre dall'Iraq giungono notizie di nuove violenze — nella sola giornata di ieri sono stati uccisi 10 soldati Usa e questa mattina è stato assassinato a Baghdad il capo della sicurezza del Ministero dell'Istruzione — è atteso oggi alla Casa Bianca, per colloqui con Bush, il Premier britannico, Tony Blair. Già ieri, prima di lasciare Londra, Blair si era detto d'accordo con le conclusioni della Commissione

che «gli scontri tra sunniti e sciiti potrebbero estendersi e che "Al Qaeda" potrebbe incassare una vittoria propagandistica e rafforzare la propria base operativa» e raccomanda «un rinnovato sforzo teso a rilanciare il processo di pace israelo-palestinese».

Il Presidente dell'Autorità palestinese (Ap), Abu Mazen, ha affermato che il

Baker. La Gran Bretagna ha più volte affermato di voler ridurre sostanzialmente entro fine 2007 il numero dei propri militari in Iraq. Ce ne sono attualmente 7.100. Blair ha ripetuto che è in questa fase fondamentale migliorare le capacità delle forze di sicurezza irachene, e quella del Governo di tenere le redini del Paese.

VIET NAM *Prosegue l'impegno di solidarietà per la popolazione filippina*

Cento tra morti e dispersi: s'aggrava il bilancio del tifone «Durian»

HÀ NÔI, 7. Ammonta a circa cento tra morti e dispersi il bilancio del passaggio del tifone «Durian» nel Sud del Viet Nam. Lo hanno reso noto fonti governative di Hà Nôi, secondo cui al momento è accertata la morte di 67 persone, mentre altre 31 mancano all'appello. Inoltre sono centinaia di migliaia le case distrutte, almeno 212.000 secondo una stima ancora provvisoria, ed oltre ottocento i battelli da pesca affondati.

Segnala l'agenzia di stampa «Agi» che per il Viet Nam la situazione è particolarmente pesante poiché il tifone «Durian» è la nona perturbazione di tali proporzioni che ha investito il territorio. Infatti ancora peggiori erano state le conseguenze dell'arrivo del tifone «Xangsane» nello scorso mese di ottobre, con una settantina di morti, e di «Chanchu» a maggio, con centinaia di pescatori scomparsi in mare.

Data la situazione di emergenza, il Premier vietnamita, Nguyen Tan Dung, ha cancellato due missioni all'estero, a Singapore e in Malaysia, sebbene per ora resti confermata la sua presenza nel



Filippine: distribuzione di cibo nella provincia di Albay, vicino a Manila

fine settimana a vertice dell'«Asean», in programma nelle Filippine.

Il tifone «Durian», in precedenza, aveva seminato morte e distruzione proprio nelle Filippine, dove continuano le operazioni di soccorso e di aiuto, attraverso, tra l'altro, la distribuzione dei generi alimentari di prima necessità. Nel Paese la gigantesca colata di fango — causata dal passaggio del tifone — ha provocato 1.266 tra morti e dispersi. La stima è stata stilata dalla Protezione civile. Il bilancio — sempre secondo la stessa fonte — precisa che 526 sono i morti accertati

dove vivevano circa 14.800 persone. Senz'acqua né elettricità, hanno scavato con i pochi mezzi a disposizione, molti a mani nude. Un lavoro reso ancora più duro e rischioso dalle condizioni del tempo.

Alcune zone delle Filippine sono state colpite con tale violenza dalle inondazioni che testimoni hanno riferito di persone che, nei campi, cercavano disperatamente ed invano di restare aggrappati agli alberi prima di essere trascinati via dalle acque.

L'intenso itinerario spirituale e pastorale tra le Comunità cattoliche

Il Viaggio Apostolico del Papa in Turchia



La catechesi speciale con cui Benedetto XVI — all'udienza generale di mercoledì 6 dicembre — ha voluto ricordare e far rivivere lo storico Viaggio Apostolico in Turchia (martedì 28 novembre - venerdì 1° dicembre) ha suscitato un grande fervore spirituale nel «piccolo gregge» dei cattolici di Turchia. Ripensando, in modo particolare, alla Santa Messa celebrata il 1° dicembre nella Cattedrale cattolica dello Spirito Santo, Benedetto XVI ha detto nella catechesi speciale: «Confortati dalla Parola di Cristo, che promette ai credenti "fiumi di acqua viva" (Gv 7,38), e dall'immagine delle molte membra unite nell'unico corpo (cfr 1 Cor 12, 12-13), abbiamo vissuto l'esperienza di una rinnovata Pentecoste».

«L'Osservatore Romano» sta proseguendo il suo incalzante itinerario spirituale di presentazione delle diverse Comunità cattoliche che compongono il «mosaico» del Vicariato Apostolico di Istanbul.

Pagina 7

IN ULTIMA PAGINA
LA FOTOCRONACA
DI ALCUNI SIGNIFICATIVI
INCONTRI DEL SANTO PADRE
A ISTANBUL

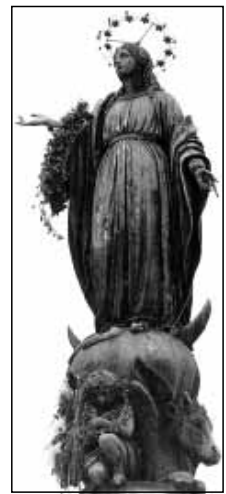
Nel pomeriggio di venerdì 8 dicembre

Benedetto XVI rende omaggio all'Immacolata in Piazza di Spagna

Nel pomeriggio di venerdì 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Benedetto XVI rende il tradizionale omaggio all'Immacolata di Piazza di Spagna, cuore della devozione mariana dei fedeli dell'Urbe. Il Papa si reca poi nella Basilica di Santa Maria Maggiore per venerare la «Salus populi romani». Il gesto filiale del Santo Padre esprime la centralità del culto all'Immacolata Concezione, che è una componente costitutiva del popolo di Dio. È la risposta qualificante della Chiesa che nel venerarla vede in Lei l'icona della fedeltà alla Parola di Dio e l'Annunciatrice più eloquente del mistero della Redenzione. Il cristiano la invoca, la imita e la celebra nella Liturgia, con la certezza di trovare in Lei un aiuto e un riferimento sicuro.

Articoli di
JEAN GALOT, RAMÓN PERALTA,
ANGELICO SAVARINO, LORETA SOMMA,
DAVIDE CARBONARO,
GIANMARIO GALMOZZI, FILIPPO MARINO

Pagina 4 e 5



Lettera del Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato in occasione della Seduta Pubblica delle Pontificie Accademie

Pagina 6